

# FERMIAMO LA GUERRA

L'amministrazione degli Stati Uniti, mai come ora isolata a livello internazionale, sta mettendo a punto gli ultimi strumenti per l'attacco all'Iraq: un intervento ingiustificato e criminale, con l'obiettivo di consolidare il controllo sul petrolio e le risorse dell'area mediorientale e la presenza politica militare in una regione strategica. Un obiettivo imperiale che Stati Uniti e paesi a loro allineati (Gran Bretagna in prima fila e Italia subito dietro) mettono in campo per rispondere ad una crisi di legittimità del loro potere mondiale.

*Se ci sarà la guerra ancora una volta sarà la popolazione irachena a subirne le distruzioni. Una popolazione già stremata da un embargo che dura da oltre dodici anni e che ha provocato oltre 1 milione e mezzo di morti, 40% dei quali sono bambine e bambini sotto i 5 anni. Loro saranno - ancora una volta le vittime - gli "effetti collaterali" di bombe "intelligenti" e di eserciti occupanti.*



Ma come sempre anche questa sarà una

## UNA GUERRA CONTRO LAVORATRICI E LAVORATORI

- ⊙ perché è una guerra diretta a consolidare le relazioni internazionali di sfruttamento e dominio, per far funzionare quei meccanismi neoliberisti che provocano miseria nei paesi della periferia, ma anche precarizzazione e impoverimento in quelli del centro, cioè a casa nostra;
- ⊙ perché è una guerra per garantire "libero mercato e libero commercio" (come ha dichiarato Bush). Noi la conosciamo questa libertà: è la flessibilità del lavoro, il ricatto salariale, le peggiori condizioni di sfruttamento di lavoratrici e lavoratori del sud del mondo, le politiche contro i migranti (frontiere aperte per merci e capitali e chiuse per donne e uomini). La loro libertà di poterci meglio sfruttare;
- ⊙ perché la guerra costa - costano le armi per combatterla e gli eserciti che la fanno - e questi costi li pagano lavoratrici e lavoratori: il bilancio del Pentagono il prossimo anno raggiungerà quasi 400 miliardi di dollari, ma anche in Europa e in Italia aumentano le spese militari... e intanto diminuiscono le spese sociali, quelle per le pensioni e non ci sono soldi per i contratti;
- ⊙ perché la guerra uccide anche la partecipazione e la democrazia, saremo tutte e tutti arruolate/i, mentre si restringeranno ancora più gli spazi per l'opposizione e la mobilitazione sociale: già in questi giorni, in un assordante silenzio, sono state votate in Parlamento le leggi delega 848 che sottraggono ai lavoratori diritti fondamentali e precarizzano tutti i rapporti di lavoro! Chi parlerà più di diritti e cosa subiranno lavoratrici e lavoratori migranti, già oggi indicati come terreno fertile per il "terrorismo"?

## COSTRUIRE LO SCIOPERO GENERALE EUROPEO

Il Forum Sociale Europeo di Firenze aveva proposto lo sciopero generale europeo contro la guerra. La straordinaria forza del movimento contro la guerra lo sta facendo diventare una possibilità concreta. Il sindacalismo di base l'ha già deciso e la stessa CES (Confederazione europea dei sindacati) ne sta discutendo. Di fronte a governanti che ignorano la voce della maggioranza dei cittadini occorre che dal mondo del lavoro venga una parola forte di pace, per fermare la guerra. Fermare la produzione: questo è quello che le lavoratrici e i lavoratori possono fare per esprimere la propria contrarietà alla guerra. Uno sciopero costruito con il massimo di convergenza di tutte le organizzazioni sindacali, a livello italiano ed europeo, che vorranno essere coerenti con le dichiarazioni di opposizione alla guerra, senza nessun se e senza nessun ma, uno sciopero che blocchi il paese, con il coinvolgimento di tutto il movimento per la pace. Nel caso che gli USA di Bush e i suoi alleati dovessero iniziare la guerra, invitiamo tutti i lavoratori e le lavoratrici, i delegati e le delegate, tutte le strutture sindacali a:

- **REALIZZARE SCIOPERI E FERMATE ALLA NOTIZIA DELL'AVVIO DELLA GUERRA**
- **PREPARARE LO SCIOPERO GENERALE CONTRO LA GUERRA CHE VERRA' PROCLAMATO NELLE GIORNATE IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVE ALL'ATTACCO**



# S.in.Cobas

Sindacato intercategoriale dei Comitati di Base  
Coordinamento nazionale: via Pietro Calvi 29 - tel 02.7492485 fax 02.7492503 - sincobas@libero.it

